

Viadotto dei Presidenti. Parte la "cura Piano", nasce una piazza verde

Sotto la vecchia linea per tram abbandonata da sabato un pezzo della futura "Green line" suggerita dall'archistar

di PAOLO BOCCACCI



Lo leggo dopo

09 ottobre 2014



Era stato l'archistar Renzo Piano a sollevare il problema: il nuovo nodo da sciogliere per l'architettura, aveva detto, è quello di rammentare il tessuto scomposto delle periferie. Ed ora da sabato partirà dal Nuovo Salario un intervento iniziale di riqualificazione di un'area abbandonata sotto il Viadotto dei Presidenti, che attraversa più quartieri, che era stato predisposto decenni fa per il passaggio di una ferrovia leggera

mai completata e poi abbandonata. L'idea finale è quella di trasformarlo in una lunga pista ciclabile, una vera e propria "Green line" urbana, ma intanto per alcuni mesi si allestirà una sorta di piazza ecologica con un manto erboso e giochi per i più piccoli anche per dare l'idea di quello che verrà.

"In realtà" spiega l'assessore all'Urbanistica Caudo "avevamo cominciato questo lavoro con un progetto finanziato dalla Ue sugli usi temporanei di spazi lasciati all'incuria e attivato da gennaio un piano concentrato nel III Municipio con l'aiuto di giovani architetti di Roma Tre. Poi a questi si sono aggiunti altri giovani progettisti del gruppo "G124" di Piano e si è creata una sinergia che ha portato all'iniziativa di sabato e che vede nell'arco di due anni, con la collaborazione del Municipio, la realizzazione di una pista ciclabile e di spazi pubblici".

Così l'iniziativa, chiamata "Sotto il Viadotto", organizzata con la collaborazione di numerose associazioni e anche dell'Acea, sarà un modo per riappropriarsi di un non-luogo solitamente nascosto dal traffico quotidiano, attraverso arredi green e una piazza temporanea sotto i pilastri.

Nel maggio scorso passeggiando sui due chilometri della linea tranviaria abbandonata che avrebbe dovuto collegare Saxa Rubra e Cinecittà, Renzo Piano aveva annunciato di volerla trasformare "i due chilometri in una sopraelevata verde a conferma che i mostri non sono mostruosi".

"Non è un mondo dismesso" aveva aggiunto "ma un mondo che non è nato. Perciò non bastano gli spazzini, bisogna portarci la gente, i valori comuni, l'urbanità. Il rapporto tra la luce e il colore è quello magico della campagna romana: se pianti gli alberi questo cemento diventa una foresta. Venite da quest'altra parte e guardate qui sotto: hanno messo delle tende. Esprimono, anche se malamente, un amore per questi luoghi che nega l'idea stessa di periferia come deserto di affetti". Ed infine: "La demolizione è un grido d'impotenza. È spettacolare ma sbagliata ed è ben più costosa del rammentando".

L'appuntamento è per dopodomani a mezzogiorno in via Virgilio Talli. Il programma della giornata prevede una pedalata lungo il viadotto (dalle 10 alle 12) e una tavola rotonda dal titolo "Spazio Pubblico Bene Comune" con invitati e cittadini sul tema della dimensione temporale nella trasformazione urbana e la rigenerazione dei quartieri (dalle 14.30 alle 17). Poi l'evento si concluderà alle 18 con una grande festa con musica dal vivo e proiezioni. L'iniziativa proseguirà anche nella giornata di domenica con iniziative ricreative durante la mattinata, un pranzo sociale, attività didattiche alle 15.30, un concerto dal vivo alle 17 e lo spettacolo del "Cyrano de Bergerac" alle 19.30.

"È il primo passo" afferma l'assessore alle Periferie Masini "di un lavoro che stiamo facendo sul rammentando delle periferie con l'aiuto degli architetti di Piano e di tante realtà locali per riqualificare diversi quadranti. quello del Viadotto dei Presidenti è un primo segno tangibile".

▮ [viadotto dei presidenti](#) [renzo piano](#) [nuovo salario](#) [roma municipio III](#)